

Trenini e bambole sotto esame
Per ottenere l'attestato
i materiali non devono essere
intossicabili né tossici

Sanzioni per la violazione delle norme nei
contorni del produttore, dell'importatore
e del commerciante. L'Istituto di ricerche
e collaudi Masini autorizzato dalla Cee

Comprì mai balocchi?

Se acquistate un giocattolo fate attenzione che sia ben visibile il marchio CE che è obbligatorio anche da noi dal 20 aprile scorso. È un simbolo di sicurezza in vigore in tutta Europa. Ma in Italia molti prodotti sono ancora senza certificato di garanzia.

Antonella Marroni

Per tutte le mamme che preferiscono i balocchi in cui i protumi per tutti gli zii, i parenti e gli amici l'avventura giocattolo non finisce mai. Passato il Natale viene la Betana poi Carnevale e dopo il compleanno di Ugo e quello di Pina ecco l'estate ed è Natale un'altra volta. Ma uno sguardo alle cifre degli incidenti domestici in cui muoiono i bambini e gli adolescenti al di sotto dei 18 anni induce a essere molto attenti quando si compra un gioco. Ogni anno in Europa 20 milioni di bambini e di adolescenti rimangono vittime di infortuni durante le attività domestiche e ricreative. 30 mila di essi restano invalidi permanenti, 20 mila muoiono (dati Movimento Consumatori). Oltre il 20 per cento degli incidenti domestici sono attribuibili ai giocattoli.

Per questo anche in Italia con il decreto legislativo 313 del 27 settembre 1991 è stata adottata la direttiva Cee per la sicurezza dei giocattoli. Dal 20 aprile scorso dunque tutti i giochi immessi sul mercato devono avere ben visibile leggibile e indelebile un marchio di garanzia il marchio CE. Il decreto stabilisce proprio nel primo articolo che cosa si deve intendere per giocattolo e cioè un qualsiasi prodotto concepito o manifestamente destinato a essere utilizzato a fini di gioco da minori di anni 14.

La piccola sigla CE definisce così il pro-

dotto che ha attraversato tutte le fasi di verifica necessarie perché non possa compromettere la sicurezza e/o la salute dei bambini. Quali esami deve sostenere un giocattolo per ottenere l'attestato CE? Prove sulle proprietà fisiche e meccaniche (es. deformabilità, struttura a spigolo, sicurezza termica) ed emissioni di gas, proprietà chimiche e tossicologiche (compresi i contenuti massimi di metalli pesanti proprii e elettroliti (in toto o nelle parti) igiene per evitare rischi di malattia, infezione o contaminazione, radioattività).

Le proprietà fisiche, meccaniche, chimiche, igieniche

Le industrie devono provvedere alla certificazione CE facendo riferimento a un istituto specializzato il quale abbia le strutture in grado di svolgere effettivamente il ruolo di controllo e non quello di emissione puramente commerciale e formale di bolli di riconoscimento autoadesivi senza il reale svolgimento continuo di collaudi e controlli. In sostanza si devono rivolgere a un organismo che abbia i requisiti richiesti mantenendo copia di tutta la documentazione a disposizione dei ministeri interessati, ovvero quello dell'Industria, commercio e artigianato e quello della Sanità responsabili dei controlli sulla conformità dei giocattoli alla legge.

È necessario essere molto attenti quando si comprano giocattoli, sostiene Viviana Guolo del Movimento Consumatori di Mi-

lano, «un settore che tende a essere sottovalutato dal punto di vista della sicurezza. I genitori devono tenere presente l'età dei bambini a cui va in mano il prodotto e in ogni caso il piccolo come trattare i giochi. Mi soprattutto verificare al momento dell'acquisto che sulla confezione siano riportati tutti i dati relativi alle norme di sicurezza».



In Italia l'Istituto di ricerche e collaudi M. Masini di Rho (Mi) è quello autorizzato dalla Comunità europea al rilascio di certificazione CE. Ma l'ingegner Mario Masini è un industriale può autocerificare purché si attenga scrupolosamente alla normativa e si appoggi a strutture che possono garantire tutti i tipi di esami richiesti. «È un sistema sicuro? Non c'è il rischio di trovare in giro marchi indebitamente apposti? Purtroppo la situazione non è rosea in questo senso», prosegue Masini, «ancora oggi il 60 per cento di giochi venduti o distribuiti non sono certificati nonostante siano previste pene amministrative e penali per chi immette in commercio o vende o distribuisce giocattoli non conformi pur avendo il marchio CE».

Non possono essere prese in considerazione, ad esempio copie conformi di un certificato di prova rilasciato da un laboratorio non autorizzato o extracomunitario perché le procedure che riguardano la sicurezza sono basate sulla possibilità che

l'amministrazione dello Stato sorvegli sulla produzione, sia sugli organismi di certificazione? Come si può distinguere allora un giocattolo buono da uno cattivo? Io posso dirle che i giocattoli certificati da noi - conclude Masini - hanno un identificativo che ci è stato assegnato dalla Comunità europea (IT 0031). Cercare questo ulteriore marchio credo che sia già una strada di sicura garanzia.

Esiste anche un altro pericolo del giocattolo che non c'è in nessun modo una pericolosità che l'associazione consumatori Agrisalus definisce etica. Il giocattolo può essere pericoloso anche per il contesto in cui viene proposto», spiega Gianni Cavinato dell'Agrisalus di Milano. «Diventa sempre più sostitutivo della presenza umana e il bambino rischia di diventare un semplice meccanismo nella ruota del mercato creato dagli stessi adulti per gli adulti. Si impone allora un'inversione di tendenza della situazione attuale, per un giocattolo più sobrio (anche nella sua composizione chimica e funzionale) più naturale, più vicino alla cultura locale, più creativo e più duraturo. Anzi, la vera rivoluzione in questo settore è quella di produrre giochi che ericino giochi sempre più adatti alle esigenze del singolo bambino».

Possono essere pericolosi anche dal punto di vista etico

Non possono essere prese in considerazione, ad esempio copie conformi di un certificato di prova rilasciato da un laboratorio non autorizzato o extracomunitario perché le procedure che riguardano la sicurezza sono basate sulla possibilità che

Occhio al naso dell'orsacchiotto di pezza

Sette consigli a genitori e nonni prima di entrare nel negozio. Ogni irregolarità va denunciata al ministero dell'Industria o alla Usl in caso di ferite.

- Queste alcune indicazioni che possono essere utili per l'acquisto di un giocattolo
- 1) Il giocattolo deve riportare:
 - l'etichetta con il marchio CE
 - il nome e/o la ragione sociale e/o il marchio del fabbricante
 - l'indirizzo del fabbricante o del suo mandatario o del responsabile dell'immissione sul mercato della Cee, anche in forma abbreviata purché consenta un'identificazione semplice e agevole, avvertenze e precauzioni
 - 2) I giocattoli non adatti ai bambini di età inferiore ai 3 anni (36 mesi) devono avere un'etichetta con l'avvertenza del limite di età
 - 3) Nel caso di giocattoli di piccole dimensioni o composti da elementi piccoli, le indicazioni possono essere apposte su un foglio informativo allegato
 - 4) Il foglio informativo, le precauzioni e le avvertenze devono essere scritte in italiano
 - 5) Conservare tutti i dati in modo che sia possibile reperire la società produttrice
 - 6) La scritta "giocattoli sicuri conformi"

all'articolo 2 della legge n. 46 del 18-2-83 data ha valore. La legge in questione è decisa dal Parlamento.

7) Fate attenzione agli imballaggi e sacchetti di plastica non omologati possono essere molto pericolosi.

Se scoprite dei giocattoli che non portano il marchio CE o che nonostante il marchio sospettate non rispondano alle norme di sicurezza, segnalate il fatto al ministero dell'Industria o alla Camera di Commercio locale. Fate un esposto in carta libera e descrivete dettagliatamente il giocattolo con le indicazioni del produttore o importatore (nel caso non ci fossero indicazioni la responsabilità ricade sul commerciante) e del negozio in cui è in vendita. Se il bambino si è ferito o si teme che abbia avuto danni giocando e bene segnalare il fatto anche alla Usl. Inviare una segnalazione anche al Ministero dell'Industria Direzione Generale via Molise 2 00184 Roma.

Per i bambini piccoli assicuratevi che sonagli palline ecc. collocati sui bordi della culla non siano staccabili, i pupazzi e le bambole devono resistere ai denti e alle ma-

mani dei bambini. Soprattutto bottoni, naso, orecchie e occhi. I giocattoli tipo peluche devono essere di materiale ininfiammabile e vanno lavati di tanto in tanto.

Per i più grandi si consiglia di comprare giocattoli elettrici muniti del marchio di qualità e di utilizzarli con il trasformatore di corrente esterno accertarsi che vernici, acquerelli, pastelli ecc. siano atossici e che siano usati correttamente, accertarsi che i giocattoli da trascinare abbiano corde tali da non procurare lesioni, è sempre meglio usare una corda grossa piuttosto che una sottile. Per quanto riguarda la sicurezza domestica il Movimento Consumatori ha realizzato una confezione (libro + gioco + ma-nifesto) che aiuta a prevenire gli infortuni e una pubblicazione scientifica contenente gli atti del convegno sullo stesso tema con un'indagine sulla sicurezza dei giocattoli elettrici. Potete richiedere il materiale al Movimento Consumatori via Adige 11 20135 Milano inviando un assegno o vaglia postale di 15mila lire + spese di spedizione o telefonare al numero 02/54 56 551 per avere ulteriori informazioni. • A MA

FUORI LEGGE
Freccette, fionde e pistole

Non sfuggono alle regole imposte dalla Cee neanche i piccolissimi giochi che si trovano nelle uova di Pasqua, le sorprese in sacchetti di snacks o detersivi, i premi ottenuti con le raccolte punti. Tutti devono contenere sull'involucro le indicazioni che si trovano anche sui prodotti venduti direttamente nei negozi.

Ma il decreto 313 prevede anche il "giocattolo-non giocattolo", quello, cioè, che non deve sottostare a nessuna norma di sicurezza. Prodotti che non sono considerati giocattoli, ma che non di rado vedrete usare da bambini anche molto piccoli.

Occorre quindi grande prudenza e non lasciar giocare i pargoli con: decorazioni natalizie; modellini da collezione; attrezzature destinate a essere usate collettivamente sui campi da gioco; attrezzature sportive e nautiche da usare in acque profonde; bambole folcloristiche e decorative; giocattoli professionali installati in luoghi pubblici; puzzles di oltre 500 pezzi; armi ad aria compressa; fuochi d'artificio compresi inneschi a percussione; fionde e lanciasassi; giochi con freccette e punte metalliche; forni elettrici; ferri da stiro e altri prodotti alimentati da corrente superiore a 24 volt; prodotti con fornelli; veicoli con motore a combustione; giocattoli macchine a vapore; biciclette, videogiochi collegabili alla Tv; imitazioni fedeli di armi da fuoco, bigiotteria destinata a essere portata dai bambini. Infine, per i più piccoli, i succhiotti di puericultura.

